

Cetraro, interrogazione della senatrice Corrado (M5S) a tre ministri

# Riaprire le indagini sulle navi dei veleni

## Un caso portato alla luce dal capitano De Grazia

---

**Mirella Molinaro**


---

**CETRARO**

Bisogna riportare alla luce la verità sul delicato e irrisolto caso delle navi dei veleni. Lo chiede, mettendolo nero su bianco, la senatrice Margherita Corrado (M5S) che ha rivolto un'interrogazione al ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, per chiedere la riapertura delle indagini che erano state avviate dal capitano Natale De Grazia. La senatrice ha rivolto la sua richiesta anche ai ministri dell'Ambiente, della Salute e al titolare del Dicastero delle Politiche agricole affinché si riaccendano i riflettori sulle "navi a perdere" che avrebbero avvelenato le coste calabresi.

«Per truffare le assicurazioni e sbarazzarsi di rifiuti industriali ma forse anche radioattivi», ha spiegato la senatrice nell'interrogazione, «evitando i costi dello smaltimento legale, infatti, nei decenni passati i fondali intorno alle coste del Sud Italia sono stati trasformati in un cimitero di "navi dei veleni" o "navi a perdere", come dimostrato da recenti inchieste giornalistiche e saggi ben documentati. Sullo sfondo di un mistero ormai non più tale, la sfortunata indagine del De Grazia sulla nave "Rigel" (affondata nel 1987) è un tassello di un puzzle che oggi bisogna avere il coraggio e il buon senso di completare». Da qui, quindi, l'appello a riaprire quelle indagini: «Lo Stato deve giustizia alla memoria del capitano ma ha anche l'obbligo

morale di fare luce su tutte quelle oscurità abissali (in senso proprio e metaforico) che finora non sono state scandagliate non per mancanza di mezzi tecnici ma di volontà. I costi delle bonifiche e i potenziali contraccolpi sull'opinione pubblica non possono, infatti, continuare a rappresentare un alibi per giustificare l'immobilismo e il caso dell'inquinamento da contaminazioni chimiche e radiologiche della Valle dell'Oliva, oggi in Tribunale, è esemplare al riguardo. Serve, dunque, tornando ai nostri mari - ha concluso la senatrice Corrado - una mappatura geo-chimica dei fondali territoriali di Calabria, Puglia, Basilicata, Campania e Sicilia. Serve, soprattutto, onestà intellettuale e trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA